



Il Piano Nazionale della Prevenzione 2026–2031: dieci parole chiave per il Medico di Medicina Generale

Il 26 maggio 2026 la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa sul nuovo Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2026–2031 (1), il documento che orienterà le politiche preventive italiane nei prossimi sei anni. A differenza del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (2), che contiene indicazioni operative e obiettivi specifici, il PNP rappresenta soprattutto una cornice strategica: definisce priorità, individua direzioni di sviluppo e propone una visione della prevenzione destinata a influenzare la programmazione nazionale e regionale.

Il nuovo Piano si colloca in continuità con il precedente PNP 2020–2025 (3), confermandone i principi fondamentali e aggiornandone le priorità alla luce dell'invecchiamento della popolazione, dell'aumento della cronicità e delle nuove sfide ambientali

Per il Medico di Medicina Generale non introduce nuove procedure o obblighi immediati, ma offre indicazioni importanti su come il sistema sanitario immagina il futuro della prevenzione. Dieci parole chiave possono aiutare a comprenderne i contenuti essenziali.

1. Equità

L'equità rappresenta uno dei principi trasversali dell'intero Piano. Non viene più considerata un'area specifica di intervento, ma un criterio da applicare a tutte le politiche preventive.

L'obiettivo non è soltanto migliorare gli indicatori di salute della popolazione generale, ma ridurre le differenze che derivano da condizioni economiche, culturali, sociali, geografiche o di accesso ai servizi.

Il nuovo PNP sottolinea come le persone maggiormente esposte ai fattori di rischio siano spesso quelle che partecipano meno ai programmi di prevenzione e che incontrano maggiori ostacoli nell'accesso alle cure.

Per il Medico di Medicina Generale questo significa riconoscere che la prevenzione non può limitarsi a essere offerta, ma deve essere resa concretamente accessibile. La conoscenza del contesto familiare e sociale del paziente consente infatti di identificare precocemente situazioni di vulnerabilità che difficilmente emergerebbero attraverso strumenti organizzativi standardizzati.

2. Life-course

L'approccio life-course rappresenta uno dei pilastri del nuovo Piano. La salute viene interpretata come il risultato di una successione di eventi, comportamenti e condizioni che si accumulano nel corso dell'esistenza.

In questa prospettiva la prevenzione non riguarda singoli momenti della vita, ma accompagna il cittadino dall'infanzia all'età avanzata, adattandosi ai diversi bisogni che emergono nelle varie fasi del percorso individuale.

Il concetto non è completamente nuovo, ma nel PNP 2026–2031 assume un ruolo più centrale e strutturato. Adolescenza, età fertile, transizione verso la vecchiaia e fragilità diventano momenti strategici sui quali concentrare gli interventi preventivi.

La Medicina Generale è probabilmente il setting assistenziale che più di ogni altro incarna questa visione, grazie alla continuità della relazione e alla possibilità di seguire la persona lungo l'intero arco della vita.



3. Vaccinazioni

Le vaccinazioni continuano a rappresentare uno degli strumenti preventivi più efficaci e costo-efficaci a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale. Il nuovo Piano conferma la centralità delle strategie vaccinali e ne rafforza l'integrazione con il concetto di prevenzione lungo tutto l'arco della vita.

Particolarmente rilevante è il superamento di una visione prevalentemente centrata sull'età pediatrica. Il PNP sottolinea infatti l'importanza della protezione vaccinale nell'adulto, nell'anziano e nelle persone affette da patologie croniche.

La vaccinazione viene progressivamente interpretata non soltanto come prevenzione delle malattie infettive, ma come strumento di tutela della funzione, riduzione delle riacutizzazioni e prevenzione della perdita di autonomia.

Per il MMG questo significa integrare sempre più la valutazione dello stato vaccinale all'interno della presa in carico ordinaria del paziente cronico e fragile.

4. Screening

Il Piano conferma il ruolo centrale dei programmi di screening organizzati nella prevenzione e nella diagnosi precoce di numerose patologie ad elevato impatto sanitario.

Rispetto al precedente PNP emerge una maggiore attenzione alla qualità dei programmi, alla riduzione delle differenze territoriali e all'aumento dell'adesione della popolazione. Non basta infatti offrire uno screening: è necessario garantire che tutti i cittadini abbiano la possibilità concreta di parteciparvi.

In questo ambito il medico di famiglia continua a svolgere un ruolo strategico. La raccomandazione personalizzata da parte del proprio medico rappresenta infatti uno dei principali determinanti dell'adesione ai programmi di screening.

La sfida dei prossimi anni sarà probabilmente quella di integrare in modo sempre più efficace gli screening organizzati con le opportunità offerte dalla medicina di iniziativa e dai contatti ordinari con il paziente.

5. Fragilità

L'invecchiamento della popolazione porta il nuovo PNP a considerare la prevenzione non soltanto come riduzione delle malattie, ma anche come mantenimento dell'autonomia e della qualità di vita. La fragilità viene vista come una condizione identificabile precocemente e potenzialmente modificabile. Per il MMG questo significa rafforzare l'attenzione verso rischio di cadute, malnutrizione, sarcopenia, isolamento sociale e perdita funzionale.

6. Cronicità

Il Piano supera la tradizionale distinzione tra prevenzione e gestione delle malattie croniche. La prevenzione entra nella presa in carico attraverso il controllo dei fattori di rischio, la diagnosi precoce, l'aderenza terapeutica e la prevenzione delle complicanze. Ogni contatto con il paziente cronico diventa così un'opportunità preventiva.

7. Stili di vita

Alimentazione, attività fisica, contrasto al tabagismo e consumo responsabile di alcol restano strumenti fondamentali di prevenzione. Il PNP ne rafforza il ruolo, riconoscendoli come interventi capaci di influenzare contemporaneamente numerose patologie croniche. Per il MMG il counselling sugli stili di vita diventa sempre più parte integrante dell'attività clinica.

8. Salute mentale

Il benessere psicologico viene riconosciuto come componente essenziale della salute. Il Piano richiama l'attenzione su ansia, depressione, isolamento sociale e disagio giovanile,



promuovendo interventi precoci e integrati. In questo ambito il medico di famiglia mantiene un ruolo privilegiato nell'identificazione delle situazioni di vulnerabilità.

9. Ambiente e clima

L'approccio One Health viene ulteriormente rafforzato attraverso il collegamento tra salute, ambiente e cambiamenti climatici. Qualità dell'aria, ondate di calore, eventi meteorologici estremi e malattie trasmesse da vettori entrano stabilmente nella programmazione preventiva. Per la Medicina Generale cresce l'attenzione alla protezione delle popolazioni più fragili.

10. Cure primarie

È probabilmente il messaggio più rilevante del nuovo PNP. Le cure primarie non vengono più considerate soltanto il luogo di applicazione delle strategie preventive, ma uno degli attori chiamati a costruirle e realizzarle. Il Piano riconosce il valore della prossimità, della continuità assistenziale e della conoscenza della persona, elementi che rendono la Medicina Generale uno snodo fondamentale delle future politiche di prevenzione.

Uno sguardo al futuro

Più che introdurre nuove attività, il PNP 2026–2031 ridefinisce il modo di interpretare la prevenzione. Vaccinazioni, screening, stili di vita, salute mentale, fragilità e cronicità non vengono più presentati come interventi separati, ma come componenti di un unico percorso di salute che accompagna la persona lungo tutto l'arco della vita.

La sfida dei prossimi anni sarà trasformare questa visione in pratica quotidiana. Per la Medicina Generale ciò significa consolidare un ruolo già oggi centrale: non soltanto curare le malattie, ma contribuire a prevenirle, ritardarne le conseguenze e promuovere salute all'interno della comunità di riferimento.

Bibliografia

1. Ministero della Salute. Piano Nazionale della Prevenzione 2026–2031. Roma; 2026.
2. Ministero della Salute. Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023–2025. Roma; 2023
3. Ministero della Salute. Piano Nazionale della Prevenzione 2020–2025. Roma; 2020.